

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# BONDELMONTE

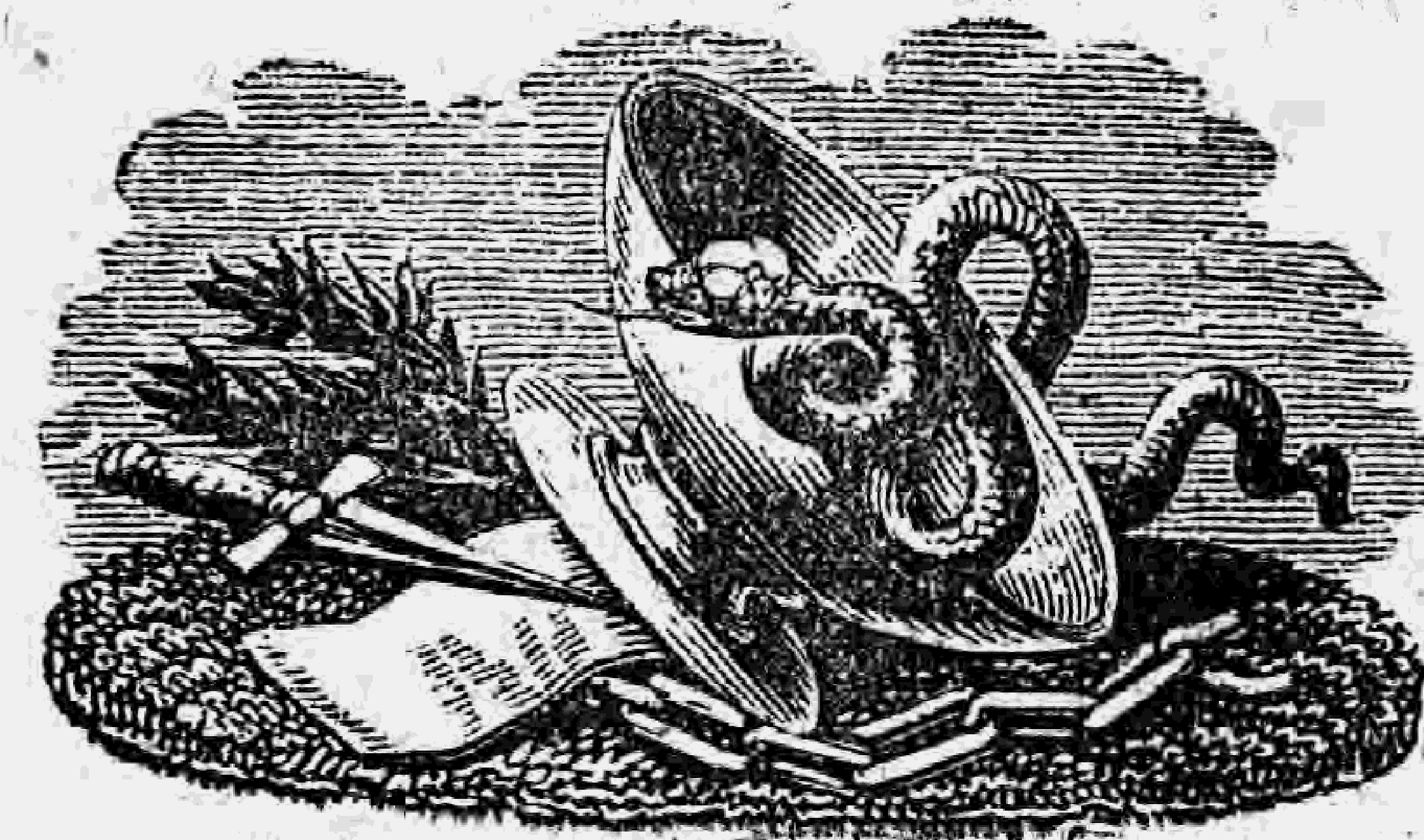
TRAGEDIA BIRICA

IN TRE PARTI

DA RAPPRESENTARSI

nell' I. R. Teatro alla Scala

L' AUTUNNO 1853



MILANO

PRESSO LUIGI DI GIACOMO PIROLA



# BONDELMONTE

## PERSONAGGI

## ATTORI

BONDELMONTE . . . Sig. REMORINI TANCREDI.  
AMEDEI, fratello di . Sig. PIZZIGATI RUGGERO.  
BEATRICE . . . . . Sig.<sup>a</sup> SALVINI-DONATELLI F.  
BIANCA DONATI . . Sig.<sup>a</sup> BIGNAMI ORSOLINA.  
ISAURA, di lei figlia. Sig.<sup>a</sup> SPERATI GIUSEPPINA.  
UBERTI . . . . . Sig. ALESSANDRINI LUIGI.  
GANGALANDI . . . . Sig. MORZENTI STEFANO.  
MOSCA . . . . . Sig. REDAELLI GIACOMO.  
FIFANTI . . . . . Sig. RERA ANTONIO.  
UN SERVO DI CASA DONATI.

Congiunti d' Amedei e Contadini d' ambo i sessi.

Scudieri e Famigliari di Bondelmonte.

Famigliari e Servi di Amedei.

Paggi di casa Donati. Popolani.

*L' avvenimento ha luogo parte in Firenze, e parte  
in un vicino Castello di Bondelmonte, nell' anno 1215.*

La poesia è del sig. **SALVADORE CAMMARANO.**

La musica è del maestro commendatore

sig. **GIOVANNI PACINI.**

Il vircolato si omette.

Le scene sono dei signori

**FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.**

Maestri al Cembalo - Signori *Panizza Giacomo* - *Domeniceti Cesare*.  
Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra - Sig. *Cavallini Eugenio*.  
Altro primo Violino in sostit. al sig. Cavallini - Sig. *Corbellini Vinc.*

Capi dei secondi Violini a vicenda

Signori *Grossoni Giuseppe* - *Rossi Giuseppe*.

Primo Violino per i Balli - Sig. *Montanari Gaetano*.

Altro primo Violino in sost. al sig. Montanari: Sig. *Brambilla Luigi*.

Primo Violoncello al Cembalo - Sig. *Truffi Isidoro*.

Altro primo Violoncello in sostit. al sig. Truffi: Sig. *Fasanotti Ant.*

Primo Contrabbasso al Cembalo - Sig. *Rossi Luigi*.

Altro primo Contrabbasso in sost. al sig. Rossi - Sig. *Manzoni G.*

Prima Viola - Sig. *Tassistro Pietro*.

Primi Clarinetti

Per l'Opera - Signori *Bassi Luigi* - Pel Ballo - Sig. *Erba Costantino*.

Primi Oboe a perfetta vicenda

Signori *Yvon Carlo* - *Daelli Giovanni*.

Primi Flauti

Per l'Opera - Sig. *Rabboni Giu.* - pel Ballo Sig. *Marcora Filippo*.

Primi Fagotti

Per l'Opera Sig. *Cantù Antonio*. - pel Ballo Sig. *Torriani Antonio*.

Primi Corni

Per l'Opera Sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo Sig. *Caremoli Antonio*.

Prime Trombe

Per l'Opera Sig. *Languiller Marco* - pel Ballo Sig. *Freschi Cornelio*.

Fisarmonica - Sig. *Almasio Francesco*.

Arpa - Signora *Rigamonti Virginia*.

Proprietario dello spartito e del libro - Sig. *Alessandro Lanari*.

Fornitore dei piano-forti pel servizio de' RR. Teatri

Sig. *Abate Stefano*.

Maestro e direttore dei Cori - Sig. *Galli Giovanni*.

In sostituzione al sig. Galli - Sig. *Portaluppi Paolo*.

Suggeritore - Sig. *Grolli Giuseppe*.

Attrezzista proprietario - Sig. *Croce Gaetano*.

Fiorista e Piumista - Signora *Robba Giuseppa*.

Il vestiario è di proprietà dell'Appalto.

Direttori della Sartoria

Sig. *Colombo Giacomo* - Signora *Semenza Beatrice*.

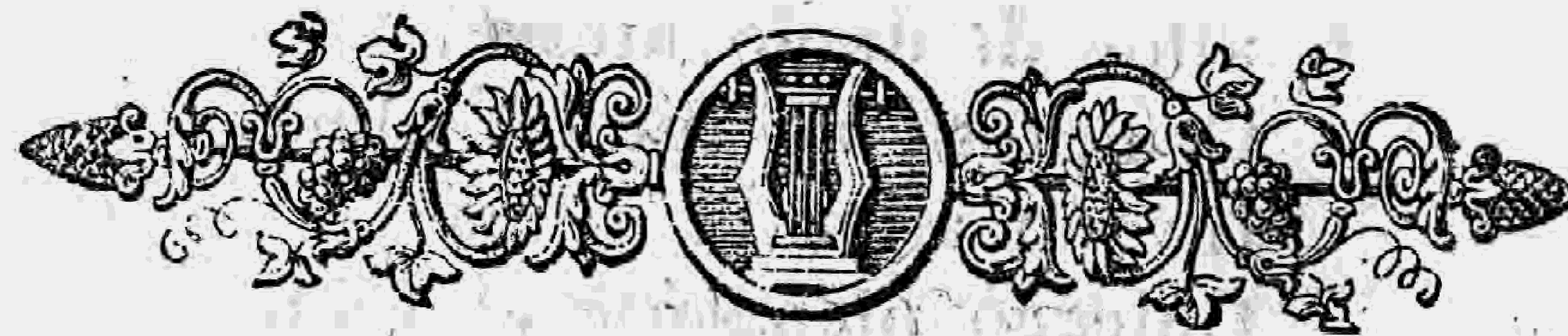
Guardarobiere - Sig. *Galbiati Carlo Girolamo*.

Direttore del macchinismo - Sig. *Ronchi Giuseppe*.

Macchinista Sig. *Abbiati Luigi*.

Parrucchiere - Sig. *Venegoni Eugenio*.

Capo Illuminatore Sig. - *Garignani Giovanni*.



## PARTE PRIMA

### GOSA FATTA CAPO HA

#### SCENA I.

SALA NEL PALAGIO DEGLI AMEDEI.

Congiunti d'Amedei d'ambo i sessi, indi **Beatrice**.

CORO **L**eggiadra vergine degli Amedei,  
Di lieta speme conforta il cor;  
Non déi più gemere, temer non déi,  
L'amato giovane qui tragge amor.  
A' suoi destini per sempre unita  
Un Dio fra poco ti renderà:  
Tutta un sorriso per te la vita,  
Per te la terra un ciel sarà.

BEA. Un sorriso la vita,  
Quando un affanno atroce il cor mi serra?  
Ah! no' l credete, in breve  
Tomba mi fia piuttosto, ahimè! la terra.  
Sovente orrenda voce  
Nel mesto cor mi suona  
Che dice: ei t'abbandona,  
Sempre ti fu infedel;



E allor di duolo atroce  
Compresa ho tutta l' alma,  
Invano allor la calma  
Chieggo piangente al Ciel.

(Quattro Congiunti volgono a Bea. le seguenti parole)

CON. Serena i rai, tra poco  
L' atteso Cavalier  
Vedrai.

BEA. Come in tal loco?  
S' affretti! (oh qual piacer!) (1 Cong.  
(Deh! riedi a questo sen, partono)  
Mio ben, mio dolce amor!  
Contento rendi appien  
Il tenero mio cor.  
Ah! quai felici dì  
La sorte a me serbò;  
La tema omai spari,  
Contenta ognor sarò.) (parte)

## SCENA II.

**Amedei, Gangalandi, Fifanti, Mosca,  
poi Beatrice.**

AME. L'augurio accetto; eppur v'è noto, ad essa  
Bondelmonte promessa  
Avea la man, quando a vagar lo spinse  
Per l'itale contrade  
Talento giovanil; scorse più lune,  
Egli riede a Fiorenza;  
Da tre giorni vi riede,  
Nè trasse ancor fra queste soglie. Uberti  
Ve'l guida oggi... D'incerti  
Sospetti è piena l'alma mia!..

BEA. Fratello!..  
Mos. Eccolo.

## SCENA III.

**Bondelmonte, Uberti e detti.**

AME. Amico...  
CON. Bondelmonte...  
BEA. (Oh gioja!..)  
BON. Tutta unita la nobile vegg'io  
Schiera de' tuoi Congiunti!..  
AME. Ad onorarti l'assembrai. - T'incresce?  
CON. (Qual tristo aspetto!)  
BON. È d'uopo  
Ch'ella m'ascolti, ella soltanto.  
(Ad un cenno di Ame. tutti lo seguono)

BEA. **Alfine**  
Tra' lari miei ti veggo! alfin m'è dato  
Le ambasce mie rimproverarti, ingrato!  
Quei dì che lungi, o barbaro,  
Traevi ad altre arene,  
Non furon dì, ma secoli  
Per me di crude pene!  
Al Ciel ti chiesi, agli uomini...  
Soffersi e piansi tanto  
Che sul mio ciglio il pianto  
Alfin si inaridì!

BON. D'amor verace, fervido  
Tu m'ami? (con represso dispetto)

BEA. E che! no'l sai?  
Di tale amor ch' esprimere  
Non puossi!

BON. E perchè mai?  
BEA. Arcana inchiesta!.. Io palpito!..  
Perchè? Perchè al mio core  
Forza è l'amarti!

BON.

Amore  
È forza dunque? Ah! sì!  
È forza irresistibile,  
Immensa, onnipotente,  
Che signoreggia, inebria  
I sensi, il cor, la mente!  
La fè giurata, oh! credilo,  
Pura serbar tentai...  
Soggiacqui, ma pugnai...  
Amor mi vinse, amor!

BEA.

Orrido lampo!.. Ahi misera!..  
D'un'altra... tu... potesti?..  
Ah! no, non dirlo... Uccidermi,  
Spietato cor, vorresti?

BON.

Oh troppo rio supplizio!..  
Il vel, d'uopo una volta,  
D'uopo è squarciar!.. M'ascolta.

BEA.

Non ha più moto il cor!

BON.

Tra le mie soglie orribile  
Schiera t'aspetta e chiama...  
Stavvi il dispetto, l'odio,  
La gelosia, la brama  
Dell'altrui morte!.. al talamo  
Essa ti guiderà!..

BEA.

Vuoi tu l'imene? Compiasi.  
No! (Ciel!.. pietà!.. pietà!..) (con grido,  
e forzandosi a nascondere l'interno strazio)

L'ode Iddio... l'udrà Fiorenza,  
Dal tuo giuro sei disciolto...  
Rivederti a me sia tolto  
Fino all'ultimo respir...

Pronunciai la mia sentenza, (prorompendo  
Non mi resta che morir! in lagrime)

BON.

Te vuol misera e tradita,  
Me vuol reo, destino atroce!...

Del rimorso udrò la voce  
Fino all'ultimo respir!..  
Sarà forse la mia vita  
Più tremenda del morir! (Beat. si ritira  
desolatissima; Bon. parte fieramente contristato)

## SCENA IV.

S'apre un uscio segreto, **Amedei** n'esce fremendo.

AME. Oltraggio enorme!.. - Olà - Son cieco d'ira!  
(compare un servo)

Il drappello viril de' miei Congiunti,  
Qui rieda. Enorme oltraggio! (Il servo parte.  
Ame. or muove a passi concitati, ed ora s'arresta)

## SCENA V.

**Uberti, Gangalandi, Fifanti, Mosca,**  
gli altri Congiunti di Amedei e detto.

Mos. Ebben?..

GLI ALTRI Fremente sei!

Mos. Bondelmonte...

AME. Quel vil, da' lari miei  
Uscì per sempre!

GLI ALTRI Come?

AME. In petto avvampa  
(bollente di sdegno)

GLI ALTRI D'un altro amor!

AME. Nel pianto

Morrà la suora mia!..

(gettandosi nelle braccia di Mos.)



Mos. Quanta in me svegli  
Pietade, e rabbia insiem!

AME. Di pari affetto  
A quel ch'io nudro, il sai,  
Fratello in terra non amò giammai! (resta  
lungamente col viso fra le mani, poi come scosso da  
pietose rimembranze, i suoi occhi si riempiono di  
*Raccomando a te la suora...* lagrime)  
*L'ama e rendila felice!*  
Questi accenti, all' ultim' ora  
Volse a me la genitrice;  
Adempir quant' ella disse  
Io piangendo le giurai,  
Ambi allor ci benedisse  
E contenta chiuse i rai...  
Mantener quel giuramento  
A me vieta un traditor!..  
No, che dir non può l'accento  
Il mio sdegno... il mio dolor.

Mos. Punir quel temerario,  
Congiunti, a noi s'aspetta;  
Tutti ferì l'ingiuria!  
Vendetta!

GLI ALTRI Sì, vendetta!

AME. Oh gioja!.. Quale a compierla  
Via più sicura ed atta,  
Quai modi oprar si vogliono,  
Or dite.

Mos. Cosa fatta  
Capo ha.

AME. T'indendo! Ucciderlo.

GLI ALTRI S'uccida.

AME. E quando?

Mos. Allora  
Che d'altra donna il talamo

L'infido accolga, ei mora.

AME. Seguaci nell' eccidio  
Quali mi sian tra voi?

UBE. GAN. FIF. MOS. IO. Tutti, ove insorgessero

GLI ALTRI A vendicarlo i suoi,  
Per te starem.

AME. Giuratelo!

CONG. Pei figli e pell'onor!

TUTTI E noi, la vita spegnere  
Giuriam dell'offensor.

AME. Ah! fino al dì, ch'io vendichi  
La suora mia tradita,  
Fino a quel dì terribile  
Spenta è per me la vita;  
Quando nel sen perverso  
Avrò l'acciaro immerso,  
Quando morrà quel perfido  
Allora, allor vivrò!

GLI ALT. O Bondelmonte, trema!  
Vindice man suprema  
In sanguinosa pagina  
Il tuo destin segnò! (partono)

## SCENA VI.

GIARDINI NELLE CASE DEI DONATI:

*ad un fianco, scala per cui si scende dagli appartamenti:  
in fondo un uscio; varj sedili qua e là.*

**Bianca** ed **Isaura** passeggiando al rezzo.

ISA. Sì, madre, alla giacente  
Inferma genitrice  
Di Bondelmonte va, ti reca... Oh! mesta

Ognor mi scorgerai, fin che mio sposo  
Egli non fia!

BIA. Riposa in me. D'amore  
Ignoto ad esso tu languivi: ed io  
Nel sospirato giovane destai  
Brama di te: vedrai  
Che l'opra incominciata  
A lieto fin trarrò.

ISA. Due vite allora  
A te dovrà la figlia. (Bianca, baciata in fronte  
la figlia, si allontana per la scala. Isaura  
muove alquanti passi, quindi s'arresta)  
Invan m'accusi  
Dell'alma mia segreta voce... amore  
In cor di donna, vince  
Ogn'altro affetto. — Ed ei non giunge!  
(volgendo all'uscio lo sguardo) Ah! tarda  
Più dell'usato è l'ora,  
La via deserta...

### SCENA VII.

Un **Servo**, quindi **Beatrice** e detta.

ISA. Ebben?... (al Servo che s'avanza)

SERVO Degli Amedei  
La nobile donzella i passi miei  
Di te cercando segue.

ISA. (Oh ciel!...) (con scom-  
piglio, ed accorrendo verso la scala)

BEA. Diletta  
Isaura!... (gettandole al collo le braccia)

ISA. Vieni alle mie stanze...

BEA. Arresta. (si ab-  
bandona singhiozzando su d'un sedile. Il Servo parte)

Qui, dolce amica, in questa  
Solitudin mi giova  
Il disperato mio dolor... la mia  
Vergogna palesarti... Bondelmonte  
La destra mia ricusa!  
Di nuova face si distrugge!... Ah! nullo  
A me conforto avanza  
Che l'amistà...

ISA. (M'ingombra un gel!) Costanza!  
Il tempo forse...

BEA. No tempo non basta  
In mio soccorso! eterna è la ferita  
Di questo sen... mi costerà la vita!  
Ah! nota mi fosse l'iniqua rivale...  
Potessi nel fianco scagliarle un pugnale,  
E il core involando al petto squarciato,  
Ignudo mostrarlo, e dire all'ingrato:  
Ah! vedi, non arde, qual arde il mio cor,  
Di puro, d'immenso, di fervido amor!

ISA. Deh! temprà... deh! frena lo sdegno bollente...  
Hai l'alma sconvolta... sconvolta la mente.  
Osserva qual tremito le fibre ti assale!..  
Ah! vuoi che t'uccida quest'ira mortale?  
(Provar non potrei supplizio maggior  
Se un rettile a brani squarciasse il mio cor!)

BEA. Tu piangi!... (Isaura cerca nascondere il viso)  
A che nascondere? (facendole

ISA. Tu piangi! dolce violenza perchè si volga ad essa)  
È vero... è ver... (Bea. piangendo  
la bacia più volte, abbandonando il capo sul petto di lei)

(Misera me, se leggermi  
Potesse nel pensier!)

BEA. Ah! l'alma tua commossero  
Le pene mie cotanto!..  
Fedel'amica!... oh! versalo



Entro il mio sen, quel pianto:  
Sulle mie piaghe un balsamo  
Sparge la tua pietà...  
Perchè, perchè, la perfida  
Il tuo bel cor non ha!

ISA. Taci... quel pianto celami  
Che bagna i lumi tuoi...  
Di questo cor lo strazio  
Immaginar non puoi!  
(Che stringe al petto un aspide  
La misera non sa!

Son colpa le mie lagrime...  
Inganno è la pietà!)

BEA. Ah! nel mio duolo insano  
Io piango, io fremo invano,  
Ed ella forse, ah, barbara!  
Del mio penar gioisce.

ISA. No... forse... forse un vindice  
Rimorso la punisce.

BEA. Che tarda dunque a rendermi  
(con forza sempre crescente)

Quel core ond'io felice  
Vivea la vita?

ISA. Oh! calmati!..

BEA. Non sa la traditrice,  
Ch'ella non fe' dischiudere  
Soltanto a me l'avello!

ISA. Ah! forse?... (io tremo!..) spiegati.

BEA. Non sa che mio fratello,  
I miei Congiunti sciolsero  
Terribil giuramento!..

ISA. Terribil!..

BEA. Sì, d'uccidere

L'infido!

ISA. (Ciel!.. che sento!..) (cade svenuta)

BEA. Ahimè!.. Di stille gelide  
(accorrendo fra la sorpresa ed il terrore)  
Aspersa è la tua fronte!..  
Si cerchi aita...

### SCENA VIII.

Bondelmonte e dette.

BON. Isaura?... (entrando, mentre Bea. è  
giunta alla scala, e tien volte ad esso le spalle)

BEA. Qual voce?... Bondelmonte! (rivolgendosi)

BON. (Ella!..) Che veggio!.. (riconoscendola, e  
nel massimo turbamento scórta Isa. si precipita  
in soccorso di lei)

BEA. Ah!.. credere

Agli occhi miei dovrò?  
Costui!.. l'indegna!.. Oh rabbia!..

Ed un pugnol non ho! (Silenzio. Isa. torna  
in sè stessa, e vistasi fra le braccia di Bon., se  
ne scioglie e vorrebbe fuggire. Bea. la trattiene)

Dell' ingrato all' alma eguale  
Alma in terra io non credea;

V'è la tua, la tua, sleale,  
Cento volte ancor più rea!

Ei spergiuro, è ver, si rese,  
Ma la colpa fe' palese...

Tu m'abbracci, e occulto ferro  
Vibri intanto nel mio cor!

ISA. Bo. (Ah! perchè della mia vita  
Questo giorno non fu tolto?)

Gli occhi miei della tradita  
Sollevar non oso in volto!

Di quel labbro ad ogni accento  
Un rimorso in cor mi sento!..

Ah! tremenda dell' offeso  
È la voce all' offensor!

ISA. Deh!... (avanzandosi supplichevole verso Bea.)

BEA. Ti scosta... Ardir cotanto  
(Isa. vuol prenderle la mano)

Il furore in me raddoppia!..  
Riedi, riedi a lui d' accanto,  
Empia ad empio ben s' accoppia!..  
Ma tremate, giunge a Dio  
La parola del dolor!

BON. Placa l' ira... e me d' oblio  
Copri, o donna...

BEA. Traditor...

Ah! dell' inganno il dénone  
Vi guidi all' ara, infami!..  
E terra e cielo imprechino  
Ai perfidi legami...  
Fin che il supremo giudice  
Vi dia gastigo eterno,  
A voi divenga inferno  
Lo scellerato amor.

ISA. BON. D' alta pietade, o misera,  
Per te mi piange il core...  
Ma quale affetto estinguere  
Le fiamme può d' amore?  
Egli è mia vita ed anima...  
Ella

Per me l' <sup>o</sup> fece Iddio!..  
a

Fin che il suo core è mio  
Il Ciel mi resta ognor.

(Bea. parte nell' estremo furore)

FINE DELLA PARTE PRIMA.



## PARTE SECONDA



### LA DEMENTE

#### SCENA I.

ATRIO NELLA MAGIONE DI BONDELMONTE.

Bondelmonte, due Scudieri, alcuni Famigliari.

BON. (Fra l' ombra dunque, fra il silenzio, ignote  
Le nozze compirò, qual opra rea  
Che nel segreto un malfattor consumi?...  
Ceder fu d' uopo al suo terror... Fors' ella  
M' attende già!..) S' imbriglino i destrieri:  
Meco trarrete voi. \* Nel mio castello  
(\* agli Scudieri che escono sollecitamente)  
Precedetemi. (agli altri che dispongonsi a partire)

#### SCENA II.

Amedei e detto.

BON. Che! Tu nell' ostello  
Di Bondelmonte?

AME. Solo



Ed inerme io vi sto! - M'odi. (ad un cenno  
di Bon. i Familiari escono)

BON. T'ascolto  
Solo ed inerme! (Pausa)

AME. D'amistà ne avvinse  
Dolce legame: a raddoppiarne i sacri  
Nodi la man di Bice  
Chiedesti, l'ottenevi. Ad oltraggiarne  
Or quella man respingi!..

BON. Ah! le mie colpe  
Perchè ti piace d'aggravar? Non io (con ripu-  
gnanza d'uomo astretto a dir cosa ad altri spiacente)  
Dirò come la offrissi al guardo mio  
L'insidiosa madre...  
Taccio che lunge andai, con la speranza  
Che tempo e lontananza  
Il mal destato foco  
Mi spegnessero in cor: ma quando il cielo  
Della patria rividi,  
Ognor confitto il dardo  
Nel sen recando, di compir l'imene  
O sciorne la promessa  
Da me tua suora ebbe la scelta.

AME. Orrenda

Scelta!.. Dell'infelice  
Sai tu lo stato? sai,  
Che languente, mal viva  
Un ben le rimaneva, un solo, e priva  
Ne fia tra poco... il senno!

BON. Ah!  
AME. Vaneggiando

Ella te chiede, te desia... nè speme,  
Tranne il tuo pentimento,  
A lei riman!

BON. (Che intesi!.. Oh mio spavento!)

AME. La man che un ferro stringere  
Dovea per trucidarti,  
Mira, deposto l'odio,  
La stendo a supplicarti...  
Parla... i ginocchi tuoi  
Abbraccierò se vuoi...  
Io bacierò la polvere  
Calcata dal tuo piè..  
Ma cedi a queste lagrime  
Pietà di lei... di me!

BON. I detti tuoi mi squarciano  
Vieppiù del ferro il core!  
A me concesso è piangerlo,  
Non emendar l'errore!  
Torniam brev'ora amici  
Come ne' dì felici...  
Mi lascia queste lagrime  
Spargere insiem con te...  
Più desolato e misero

AME. No, tu non sei di me!  
Dio ti commosse!.. Arrenditi,  
Vieni... salvar la puoi...  
(Oh ciel!..)

AME. Santa, amichevole

Forza userò. (traendolo seco)

BON. Che vuoi?

Che tenti?

AME. Alla tua vittima

Condurti.

BON. A lei? Gran Dio!..

AME. Invano a me resistere

Tu speri... (come sopra)

BON. Ove son io? (seguendo Ame.  
fin presso alla soglia)

**SCENA III.**

Gli **Scudieri** e detti.

SCUD. Signor...  
 BON. V'intendo!... Lasciami.  
 AMED. Cedi... mi segui...  
 BON. Ah! no... (liberandosi  
 a viva forza)  
 Un fato irrevocabile  
 Da voi mi separò!  
 AME. O di vil fango alma più vile! (sdegnato)  
 Non basta oltraggio a punger te!  
 No, che del tôsco sangue gentile  
 Entro il tuo petto stilla non è!  
 Ma presso a giungere son tai momenti  
 Che il vel di secoli non coprirà!..  
 E meglio allora di vani accenti  
 Il mio pugnale ti parlerà!  
 BON. Esci: t'invola da queste soglie  
 Pria che fatali non sien per te.  
 D'ogni rimorso il cor si scioglie,  
 Or che nemico ti gridi a me.  
 Della minaccia il tuon superbo  
 Ad avvilirmi poter non ha.  
 Non il pugnale, un brando io serbo:  
 Quel brando all'uopo risponderà!  
 (Ame. esce fremente. Bon. parte cogli Scudieri).

**SCENA IV.**

*Da un lato parte esterna del castello di Bondelmonte, dall'altro fianco esterno d'una cappella. Cancelli aperti nel prospetto, ed in lontananza campagne. È notte.*

I **Contadini** della fattoria:

Qui, dove non spunta un riso mendace,  
 Qui, lunge dal fasto, in sen della pace,

Fra liete accoglienze, fra cori devoti,  
 Imene consacra le gioje d'amor.  
 Ascendano in cielo i fervidi voti,  
 La via degli altari si copra di fior!

**SCENA V.**

**Isaura, Bianca** ed alcuni Paggi dal castello: i suddetti.

ISA. Nè giunge ancor!..  
 BIA. Ti calma...  
 ISA. Tremo!..  
 BIA. Di che?  
 ISA. No! l so... M'ingombra l'alma  
 Presagio arcano!  
 BIA. Esso, tra poco, innanzi  
 All'ara fia smentito.  
 Al raggio amico dell'argentea luna,  
 Ad esplorar sul colle ite l'arrivo  
 Di Bondelmonte. (ai Cont. ch'escono pei cancelli)  
 ISA. Eterni  
 Gl'istanti or son per me!.. Tu dell'imene  
 Momento sospirato, ah, vieni! ah, giungi!..  
 E il suo destin per sempre al mio congiungi.  
 Come s'ei fosse l'anima  
 Del mio terreno ammanto,  
 Ah! non mi par d'esistere  
 Che presso a lui soltanto!  
 Cessar potrei di vivere  
 Ma non cessar d'amarlo...  
 Ferir potrei, squarciarlo...  
 Ma non cangiarmi il cor.  
 Per lui, sepolta cenere,  
 Avvamperò d'amor.



**SCENA VI.**

I **Contadini**, quindi **Bondelmonte**,  
i suoi **Scudieri** e detti.

CON. Ei giunge.  
ISA. Giunge! (correndogli incontro)  
BON. Isaura!  
ISA. Mio ben!.. Tu sei turbato?  
BON. Io?.. No... lo fui!.. Bèato  
Or son vicino a te.  
BIA. CORO Al tempio, al tempio!..  
ISA. »Reggimi...  
BIAN. »Figlia!  
ISA. »Mi trema il piè. (Entrano nel tempio)

**SCENA VII.**

Regna il silenzio: dopo lungo intervallo scorgesi una persona in bianca veste; si avvicina... ella è **Beatrice**: ha sciolte le chiome, smarriti gli sguardi; siede priva di lena, quindi prorompe in un riso convulso: è demente.

BEA. Fuggita io son!.. fuggita!.. Egli non riede...  
Andrò sull'orme sue... con piè veloce  
Tutte d'Italia varcherò le mille  
Città, del mondo meraviglia...  
(Odesi dal tempio i sacri preludj) Un tempio!  
Esso è raggiante di festiva luce!

## VOCI DAL TEMPIO

Un guardo all'ara pronuba  
Deh volgi, o Re dei Re!  
Tu stringi il sacro vincolo,  
Eterno al par di Te.

BEA. Un cantico di nozze... Ah! ritornasti  
Bondelmonte, amor mio!..

Presso l'ara m'attendi... Eccomi!.. Oh Dio!..  
Non mi sostiene il piè!.. Fratello! amiche!..  
Sola m'abbandonaste?.. Ed ei mi chiama!..  
E già fuman gl'incensi!..  
Sposo!.. sposo!.. (incamminandosi verso il tempio)  
Il piacer m'opprime i sensi...  
(vinta dalla commozione, resta boccone sulla scala)

**SCENA VIII.**

**Bondelmonte**, **Isaura**, **Bianca** e tutto il corteggio  
nuziale dal tempio; quindi **Fifanti**, **Uberti**, **Gan-**  
**galandi** e **Mosca**.

ISA. Oh cielo!.. (soffermandosi dallo scendere)  
BIA. Figlia!..  
BON. Isaura!..  
ISA. Non vedi?  
CORO Un'infelice  
Spenta o malviva!..  
BON. (Io palpito!..)  
BIA. Che fia!  
ISA. Si vegga... (Alcune donne sollevano  
Bea. e l'adagiano su d'un sedile)  
BON. ISA. BIA. Bice! (I Congiunti di Ame. che  
passano in fondo, udito questo nome, entrano precipitosi,  
e riconosciuta Bea. si rivolgono ad Ame., che li segue)  
FIF. UBE. GAN. MOS. Accorri... è dessa!..  
AME. Misera!..  
ISA. (Ove mi sia non so!..)  
AME. (volgendo un rapido sguardo al tempio ed all'arredo nu-  
ziale d'Isa.)  
GLI ALTRI (La folgore piombò.)  
AME. S'egli è ver, possente Iddio,  
Che giustizia in cielo ha regno,  
Odi tu l'accento mio:

Non percuoter, no, l'indegno...  
 Questa vittima innocente  
 Tu soccorri, tu clemente,  
 E punirne l'assassino  
 A me lascia, al mio furor.

(Bea. volge gli occhi stupiditi all'intorno; ma visto Bon., lo riconosce e corre ad esso)

BEA. Odi tu d'imene intorno  
 Echeggiar le sacre note?  
 Giunse, ah! giunse il fausto giorno!  
 Ecco l'ara... il sacerdote...  
 Ei ci unisce... benedice  
 Questo nodo sì felice...  
 La tua sposa, o sposo, abbraccia...  
 In un cielo io son d'amor! (gettandosi  
 nelle braccia di lui con indicibile trasporto d'amore)

BON. Is. (Ah! gioir mi fu vietato  
 Delle nozze un sol momento!  
 Ah! dal fato a me serbato  
 Era solo il pentimento!  
 La ragione io le ho rapita,  
 Ben più grande della vita,  
 Il rimorso, il pianto mio  
 Sarà poco, eterno ancor!)

BIA. (Le mie vene ingombra un gelo,  
 Dura man mi stringe il cor!..)

CORO (Notte, ah! copri del tuo velo  
 Questa scena di dolor.)

BEA. Qual d'accusa intendo un grido? (contur-  
 bandosi)  
 Chi parlò di tradimento?  
 Voi mentite... Ei m'ama... ei fido  
 Serba illeso il giuramento...  
 Voi mentite... innanzi a Dio  
 Bondelmonte è mio... sì, mio!

BON. (Più non reggo!..)

AME. E vivi ancora? (sguainando  
 ISA. BIA. Ah!... la spada per trafiggere Bon.)

CORO Che tenti?... (rattenendolo)

BEA. Qual furor!..

AME. Vi scostate... l'empio muora...

I. B. C. Cielo!..

BEA. È folle! Oh mio terror!.. (tutta  
 sbigottita, trascina Bon. lungi dal fratello)

Un deserto, un abisso ti asconda...

Un abisso, un deserto dov'è?

Fuggi meco ne' gorgi dell'onda...

Sulle nubi trasvola con me.

AME. Ah! lasciate in quel sangue bagnarmi...

Egli è sacro al mio ferro ed a me...

Ch'io lo vegga sugli occhi spirarmi...

Ch'io la salma ne preme col piè...

ISA. Io l'accesi di perfido amore...

Ei spergiuro divenne per me...

Nel mio sangue disseta il furore; (ad Am.)

Vibra il colpo... m'uccidi al tuo piè.

BON. Qui, nel core mi pianta la spada...

Della misera uccidimi al piè...

Al suo ferro sgombrate la strada...

Ben supremo è la morte per me!

BIA. Frena l'ira... ti placa... t'arresta... (ad Am.)

e CORO Ella muor di spavento per te!

(Bon. si avvicina ad Ame. offrendo il petto a' suoi colpi;

Bea. s'interpone, e trovasi viso a viso con Isa., la

guarda un momento, poi mette un grido e fugge)

AME. Bice?... Bice?..

ISA. BIA. CORO Qual notte funesta!..

BON. E non s'apre l'inferno per me?

(Ame. ed i suoi Familiari son corsi dietro alla fuggente)

FINE DELLA PARTE SECONDA.





## PARTE TERZA



### VENDETTA MEMORABILE



#### SCENA I.

UNA STANZA NEL CASTELLO:

*in fondo alcova, le cui cortine sono abbassate.*

**Bondelmonte** si avvanza cogitabondo, turbato, e si getta a sedere vicino ad una tavola: dopo qualche momento albeggia: sopraggiunge **Isaura**, e si accosta al marito mettendogli una mano sull'omero: **Buondelmonte** si rivolge.

**BON.** Donna!..

**ISA.** Più dell'usato  
Sollecito le piume  
Lasciasti, e dell'usato  
Più mesto sei?.. La fiamma ond'io mi struggo,  
Giorno per giorno in te languisce!

**BON.** Ingiusta!  
T'amo, t'adoro... ma lontan dall'egra  
Madre!.. agitato dal rimorso... Un sogno

*(Isa. si copre il volto con le mani)*

L'alma poc' anzi di terror' m'ha colta.

**ISA.** Un sogno?

**BON.** Orribil sogno!

**ISA.** E quale?

**BON.** Ascolta.

Scendea la notte, al tempio  
Traea la gente in pianto,  
Del bronzo un tocco lugubre  
Squillar s' udià frattanto!  
Luce di tetri cerei  
Ecco la via rischiara,  
Lento procede un funebre  
Corteggio ed una bara!  
*Chi nella tomba gelida  
Chi si conduce? — io chiesi.  
Gentil patrizia vergine —  
Dirmi gemendo intesi.  
Di che peria la misera? —  
D' amor... — D' amore? Il nome? —*  
Ah! nell' udirlo, Isaura,  
Mi si drizzâr le chiome!..  
No, non potrei ripeterlo,  
Senza provarne orror.  
Ma tu l'intendi al tremito  
Che mi possiede ancor.

#### SCENA II.

**Bianca** e detti.

**BIA.** Figlio! figlio!.. *(entrando sollecitamente)*

**BON.** Ebben?..

**BIA.** Venuto

Di Firenze a spron battuto,  
Questò foglio reca un messo...

*(Bon. prende il foglio di mano a Bia., e lo legge manifestando segni di altissimo dolore)*

**BON.** Ahi! sciagura! *(cadendo su d'una seggiola)*

**ISA.** Ciel!

**BIA.** Che fia?

ISA. Oh! qual mai, qual nuova oppresso  
T'ha così?

BON. La madre mia... (con scoppio  
ISA. Che?... Prosegui... d'amaro pianto)  
BON. All' ultim' ora  
S' avvicina... E pria che muora  
(Isa. e Bia. esprimono il loro cordoglio)  
Benedirmi è suo desio...  
Madre!.. io vengo... (in atto d'uscire: le donne  
BIA. Ahimè!.. si oppongono)  
ISA. Che dici?  
BIA. A Fiorenza!  
ISA. Eterno Iddio!..  
Le minacce, i tuoi nemici  
Obliasti?..  
BON. Non li curo...  
ISA. BIA. Ma...  
BON. Sgombrate.  
ISA. Arresta il piè.  
BON. Cessa... invan...  
ISA. Te ne scongiuro  
Io... prostrata innanzi a te...  
BON. (la solleva e le dice con accento energico e doloroso)  
Oh! quant'ella seppè amarmi,  
No, comprender, tu non puoi...  
Il minor de' doni suoi  
Fu la vita che mi diè!  
Non ha forza ad arrestarmi  
La tua prece, il mio periglio...  
Ch'ella muore e ch'io son figlio  
Sol rammenta il core a me.  
ISA. BIA. Resta... cedi al tuo periglio...  
Al terror che vedi in me... (Bon. si  
scioglie da essa a viva forza ed esce precipitoso)

## SCENA III.

• SALA TERRENA NEL PALAGIO AMEDEI:  
*in prospetto spaziosi veroni, di cui le vetriate a colori  
non lasciano scorgere l'esterno.*

**Beatrice** siede in mezzo ad un cerchio di mestissime  
Congiunte ed Amiche: dall'altro lato stanno **Amedei**,  
**Uberti**, **Gangalandi** e **Rifanti** tra il loro paren-  
tado. Funesto silenzio: tutti sono intenti a Beatrice.

(Uberti ha tuttavia il cappello fra le mani, come giunto di recente)

UBE. Ognor la stessa?

BEA. Bondelmonte!

AME. Udisti?

La stessa ognor! di tutta conoscenza  
Priva, dai labbri suoi motto non parte,  
Tranne quel nome abbominato! - Il saggio  
Che la virtude invan tentò per lei  
De' farmaci, opinava  
Potersi all'urto d'inattesi eventi  
Scuotere in essa la ragion sopita,  
Ma poterle costar anco la vita.  
Per salvarla, o Ciel, darei  
Il mio sangue, i giorni miei!..  
Langua oppressa, abbandonata...  
Come fior mancando va!  
Sol mi punge e sol mi alletta  
Il pensier della vendetta:  
Del crudel che l'ha tradita  
L'empio sangue scorrerà!

## SCENA IV.

Mosca e detti.

Mos. (ad Ame. traendolo in disparte) È surto il giorno  
Della vendetta!

AME. Che?

Mos. Tragge l'indegno



Fra poco alla città!

AME. Fia ver?

MOS. Securo

Avviso io n' ebbi... Egli trascorrer deve

Alle tue case innanzi; uopo è tenerci

All' agguato.

AME. Ben dici!..

Tutto il mio sangue ribollisce!.. Amici! (Gli

uomini stringonsi a lui d' intorno. Tutto quel che

segue è detto sommessamente e con rapido accento)

Colui, quel mostro di tradimento,

Viene a Firenze.

UBE. GAN. FIF. Viene a morir!

MOS. Usciam!

AME. Si compia il giuramento!

CORO Vendetta!..

AM. UB. GA. FI. Usciamo!..

MOS. Silenzio!..

TUTTI Ardir! (si dile-

guano. Il Coro muliebre è rimasto sempre accanto a

Bea. Essa dopo breve intervallo sorge, muove qual-

che passo macchinalmente, poi con occhi stupidi)

BEA. Tutto avvalora il dubbio...

No, più non sono in vita.

È del pensiero immemore

Ogni virtù smarrita...

Il cor non ha più palpiti...

Agli occhi manca il pianto...

Il mio dolor soltanto

Dice ch'io vivo ancor!

CORO Non so frenar le lagrime...

Ella mi spezza il cor.

BEA. Chi siete voi?

ALCUNE DONNE Ravvisane.

ALTRE Le amiche tue noi siamo;

Le tue congiunte...

BEA.

Ah! ditemi...

CORO

Che brami?

BEA.

Intender bramo

Se in mezzo ad ombre pallide

Ombra pur io m' aggiro...

CORO

Bice!..

(in senso negativo)

BEA.

No!.. no!.. Ma l' aura

Come di tomba io spiro!

CORO

A quei veroni appressati:

Aura miglior... (conducendo Bea. verso le  
finestre. Odesi un mormorio)

Quai voci! (spalancano le vetriate)

Ah! (Sul Ponte Vecchio, a piè della statua eque-

stre di Marte, scorgesi Bon. colpito dal ferro di

Ame. e degli altri quattro partigiani; il rima-

nente dei partigiani è poco discosto)

BEA.

Bondelmonte!.. Ah barbaro (riconoscen. con

Fratello!.. Ah cori atroci! grido orribile)

È spento!.. (Le donne richiudono i veroni, ma

essa è già in preda alla convulsione della morte)

CORO

Per ucciderla

Ragion si desta in lei!..

BEA.

Vedeste il rio spettacolo

Oh! poveri occhi miei...

Nè... di mortali tenebre...

Vi... ricoprìste ancor?..

CORO

Soccorri tu la misera,

Altri no 'l può, Signor!

Egli riede...

18642

**SCENA ULTIMA.****Amedei, i suoi Partigiani e dette.**

BEA. (trascinandosi verso il fratello) A me rispondi...

Or... sei pago... disumano?..

AME. Ciel!.. Tu manchi!.. (stendendo la destra per  
sostenerla, Bea. vi scorge il sangue di Bon.)

BEA. (rifuggendo inorridita) No!.. M'ascondi

L'omicida impura mano...

Ah! quel sangue che spargesti...

Era... il sangue... del mio cor!.. (cadendo

UOM. Ella muore!.. fra le donne)

DON. Che facesti!

AME. Muore? Oh Bice!.. oh mio terror!

BEA. O tu, ch'io sempre adoro,

La tua fedele attendi...

Io ti raggiungo... io moro...

Con me... nel cielo... ascendi...

Bella del mio perdono

L'anima tua pentita...

Meco... l'eterna vita

Vivrà d'eterno amor...

AME. Deserto in terra io sono!..

La spense il mio furor! (Tutti sono intorno  
a Bea. con espressione d'ansia mortale; ella spira,  
pronunciando il nome di Bon.)

CORO Funesti, orrendi sono

I germi del furor.

FINE.